

L'INTERVISTA

# «Coinvolgere Inps e Terzo settore»

*Paola Gilardoni: il tasso di esclusione sociale è aumentato al 6% in Lombardia*

La portavoce regionale dell'Alleanza contro la povertà: serve un sistema di protezione sul territorio che copra gli esclusi dal Reddito

**P**ortavoce regionale dell'Alleanza contro la povertà - nonché segretario regionale Cisl Lombardia con delega alla Fragilità sociale e Servizi sociali per la famiglia, la maternità e l'infanzia - Paola Gilardoni ha introdotto e coordinato i numerosi interventi di ieri. «In tre anni - spiega - sono state introdotte tre misure diverse di contrasto alla povertà: il Sia (Sostegno inclusione attiva), il Rei (Reddito di inclusione) e adesso il Reddito di cittadinanza. Questo convegno ha l'obiettivo di monitorare proprio il Rdc e come sta procedendo in questi primi tre mesi di attuazione».

**Secondo lei cosa va e cosa non va in queste misure?**

L'elemento comune ai tre strumenti - pur disegnati in modo diverso e con risorse assolutamente differenti, ma che hanno rappresentato una novità per il sistema di welfare italiano - è stato di aver combinato un sussidio, un beneficio economico per quelle famiglie in condizione di povertà, con un percorso di riattivazione economica e sociale attraverso politiche di inserimento lavorativo. Ma ora dobbiamo capire come raggiungere quelle fasce della popolazione che questa misura, ad oggi, non sembra in grado di coprire per come è stata strutturata.

**E quali sono gli esclusi?**

Soprattutto i minori in famiglie povere e i senza fissa dimora, che non vi possono accedere semplicemente perché non hanno la residenza. O ancora gli immigrati che vivono regolarmente sul suolo italiano, lavorano e contribuiscono ma non riescono ad andare avanti; o gli stessi lavoratori sottopagati. Insomma, c'è una richiesta elevata di aiuto e ci

sono risorse importanti - oltre 7 miliardi previsti dalla legge di bilancio - che confermano che c'è necessità nell'agenda politica di una misura di contrasto alla povertà.

**Ma non pensa che il problema più urgente sia quello occupazionale?**

Certamente. Il sussidio economico non è sufficiente, serve il lavoro e a volte non basta neanche quello, e allora ci vuole un sistema di protezione sul territorio perché le povertà, come ha detto il professor Rovati, spesso sono correlate tra loro: c'è quella economica, educativa, sanitaria, abitativa... Va attivato un sistema di coordinamento a livello nazionale, regionale e locale, coinvolgendo l'Inps e il Terzo settore.

**Com'è la situazione in Lombardia rispetto al resto d'Italia?**

Qui abbiamo il costo della vita più elevato che nel resto del Paese: basti pensare che il tasso di esclusione sociale è aumentato al 6,1% della popolazione lombarda rispetto all'anno prima, quando era circa al 5,5%, mentre la media europea è al 5,3%. E ricordo infine che qui ci sono oltre 180mila famiglie in condizioni di povertà assoluta.

**Andrea D'Agostino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

